

## Firenze. In attività il servizio sociale per tutelare minori e donne vittime di violenza

Il servizio sociale professionale per la tutela di donne e minori vittime di violenza del Comune di Firenze mantiene aperti i servizi anche se in forma ridotta. Continuano ad essere erogate le prestazioni indifferibili per i minori che necessitano di tutela urgente e non rinviabile e per donne e minori vittime di violenza. Le attività di sostegno, monitoraggio e consulenza vengono svolte attra-

verso colloqui telefonici. Anche i rapporti e la collaborazione con i servizi e le altre istituzioni del territorio proseguono telefonicamente e in forma telematica. Tutto nel rispetto delle disposizioni contenute nei decreti del presidente del Consiglio dei ministri per limitare l'affluenza e gli spostamenti dei cittadini. "I servizi per minori e donne vittime di violenza non si fermano neanche in questo periodo di emergenza cau-

sata dal coronavirus - ha detto l'assessore a Welfare e Sanità Andrea Vannucci - e continuano ad essere garantiti telefonicamente. Siamo vicini a donne e minori sotto tutela, sono soggetti fragili, a cui non possiamo smettere di garantire le attività di sostegno, monitoraggio e consulenza. Il Comune è loro vicino e continua ad esserlo anche in questi giorni difficili".

Sa. Ma.

È bellissimo vedere in questi giorni e in queste ore come tutta l'Italia incoraggia i propri eroi della sanità pubblica, medici, infermieri, volontari, addetti alla sanificazione che, nonostante le scarse risorse umane e finanziarie dovute ai "tagli" operati dai vari governi dall'inizio della crisi economica, stanno affrontando con coraggio, professionalità e dedizione questo momento drammatico per la storia del Paese. La difficile situazione in cui ci troviamo dovrebbe far riflettere e comprendere finalmente che l'eccezionalità della nostra sanità va preservata e rafforzata con strutture e personale adeguati. L'inno nazionale, le altre belle canzoni del repertorio musicale italiano e le preghiere scandiscono le giornate di quarantena nella speranza che passi presto questo incubo terribile. Mai come ora l'unità di italiane ed italiani ha toccato vette così alte, un sentimento che va al di là del puro simbolismo e che esprime vicinanza vera a tutti coloro che lavorano senza sosta per assicurare assistenza e sicurezza ai cittadini. Ma accanto al sentimento ci aspettiamo anche gesti concreti e coerenti, attraverso un maggiore rispetto delle misure, sia pur rigorose, necessarie al contenimento del contagio. Alcuni episodi accaduti nei giorni scorsi vanno nella direzione opposta e mettono a rischio la salute non solo di chi sottovaluta la gravità del momento ma anche della comunità che lo circonda. Quando parliamo di sanità pubblica non possiamo fare a meno di ricordare un grande personaggio del nostro tempo, che ci ha lasciati solo qualche anno fa, una grande donna e politica italiana, nonché sindaca-

# La lotta al coronavirus nel segno dell'unità

lista Cisl, l'amica Tina Anselmi, che con grande fermezza e determinazione portò nel 1978 all'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale, una conquista che oggi tutto il mondo ci invidia, gettando le basi per l'affermazione del diritto universale alla salute, superando il sistema sino ad allora conosciuto fatto di enti mutualistici o "casse mutue" che garantivano assistenza sanitaria a singole categorie di lavoratori e lavoratrici e loro familiari e per questo non a tutti i cittadini. Ora è impor-

ante e urgente sostenere concretamente il sistema sanitario e con esso tutto il sistema-Paese, con risorse e provvedimenti in grado di guardare anche al dopo "Covid-19" e di rimettere in moto una macchina costretta a fermarsi e a rimanere in attesa. L'impatto di questo stop sulla nostra economia non sarà sicuramente lieve ma lo si potrà mitigare giocando d'anticipo e sperando anche nell'intervento dell'Unione Europea che dovrà assicurare il proprio sostegno non solo all'Ita-

lia ma anche agli altri paesi europei alle prese con i primofocolai di contagio. Il Governo intanto è corso ai ripari emanando le prime misure per arginare le ricadute economiche negative dovute all'emergenza, una "manovra poderosa", così l'ha definita il Presidente del Consiglio Conte, contenuta nel decreto legge "Cura Italia" che stanziava 25 miliardi di euro per dare man forte a sanità e protezione civile e salvaguardare famiglie e sistema produttivo: 3 miliardi e mezzo per i primi due

comparti; 3 miliardi e 300 milioni per la cassa integrazione in deroga per tutti, anche per le aziende con un solo dipendente; più di 10 miliardi per ammortizzatori sociali, a sostegno di lavoratori e lavoratrici, con la previsione, tra le altre cose, di uno stop ai licenziamenti avviati dopo il 23 febbraio 2020 per 60 giorni e di un assegno di 600 euro per il mese di marzo ad autonomi e stagionali; 10 miliardi per le famiglie, comprendenti misure che vanno dalla sospensione delle rate di mutuo per chi è im-

possibilitato a pagare alla previsione di un congedo parentale straordinario di 15 giorni o in alternativa un contributo per baby-sitting da 600 euro; proroga delle scadenze fiscali di Iva e Irpef, sospensione delle cartelle di riscossione dell'Agenzia delle entrate e molto altro ancora. Insomma, crediamo che la strada imboccata dal Governo sia quella giusta per affrontare con decisione gli effetti immediati del coronavirus sulla salute dei cittadini e sulle conseguenze che lascerà poi sul campo, senza escludere ulteriori interventi che si renderanno necessari cammin facendo. In questo momento c'è bisogno di unità e di solidarietà. Anche il sindacato confederale procede unito per aiutare gli sforzi enormi che il Paese sta compiendo e lo fa non solo attraverso proposte responsabili a tutela di tutte e di tutti ma contribuendo concretamente e generosamente con due iniziative che fanno seguito alla firma del Protocollo di sicurezza del 14 marzo scorso con Governo e Associazioni datoriali: una donazione di 200 mila euro destinata al potenziamento delle strutture di terapia intensiva e una sottoscrizione pubblica, a partire da luoghi di lavoro e Leghe dei pensionati, con le medesime finalità. Il Coordinamento nazionale donne sarà nei prossimi giorni a fianco dell'Organizzazione per promuovere in maniera capillare la sottoscrizione pubblica e la diffusione ad ogni livello del volantino unitario con i contenuti puntuali del decreto "Cura Italia". "Uniti si vince", non è più solo uno slogan ma energia inesauribile che ci condurrà sicuramente fuori dall'emergenza, "#andratuttobene".

Liliana Ocmin

## conquiste delle donne



Oggi è la Festa del Papà. Un pensiero particolare a tutti i papà, vicini e lontani, che si sforzano di rendere normale questo momento insolito e difficile

## Due importanti iniziative da segnalare tra lavoro agile e solidarietà

Far fronte all'emergenza sanitaria in atto nel nostro Paese sta sollecitando diverse iniziative sia a carattere istituzionale sia a livello personale o di gruppo. Due di queste ci sembrano importanti da segnalare, l'una per le sue ricadute di ordine economico e l'altra in termini di solidarietà e riconoscenza verso chi combatte fianco a fianco con i malati. Riguardo alla prima, si tratta dell'Avviso pubblico, riportato sul sito della regione Lazio ([http://www.regione.lazio.it/rl\\_formazione/?vw=documentazioneDettaggio&id=52218](http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/?vw=documentazioneDettaggio&id=52218)), nell'ambito del Progetto POR Lazio FSE 2014/2020, recante "Piani Aziendali di Smart Working - Adozione di modelli e strumenti da parte delle imprese e dei titolari di Partita IVA del Lazio. Asse 1 - Occupazione - Priorità di investimento 8i) Obiettivo specifico 8.5 - AC20", che destina 2 milioni di euro alle imprese della regione per ri-

spondere alle necessità di dare continuità alle attività produttive facendo lavorare i propri dipendenti da remoto. L'altra iniziativa, invece, richiama le recenti proteste avvenute nelle nostre carceri ma questa volta in chiave solidale e senza violenze. È l'iniziativa delle detenute, 71 su 85, della Casa di Reclusione Femminile della Giudecca - Venezia che, pur dichiarandosi solidali con gli altri detenuti e chiedendo di ripristinare le visite dei parenti sospese per coronavirus, hanno messo in piedi una raccolta fondi per il reparto di terapia intensiva dell'Ospedale dell'Angelo di Mestre raggiungendo in un solo giorno la cifra di 110 euro; una cifra simbolica ma molto importante per chi non aveva nient'altro da offrire, un modo per dire chiaramente che "anche noi siamo con voi".

L. M.